

*Sesta riunione RAIL (Rete Attività Internazionali Liguria)  
Giovedì 16 Luglio 2015 – presso la Sala Direzione – Regione Liguria – De Ferrari 1*

### Nota informativa

all'ordine del giorno:

- 1- Lo sbocco da dare alla RAIL entro i prossimi 6 mesi*
- 2- Il Protocollo di partenariato con Sao Tomé e Principe*
- 3- Avvio di una iniziativa di Cooperazione in Tunisia su proposta di due aderenti.*

Presenti:

Soraya Scano – Monica Durante – Carolina Rueda – Sergio Micheli – Luca Mozzachiodi – Alberto Rizzerio – Luigi Seghezze – Ruggero Tozzo – Etta Rapallo – Federica Gilardi – Emilio Di Maria – Silvio Masala – Mamadou Bousso – Elisa Visconti – Sergio Schintu – Dr Marcello Carli (Regione Liguria)– Sig.ra Gaia Firpo (Regione Liguria)

Assenti Giustificati:

Giacomo Ferrari – Claudio Rissicini – Hayet Maatoug – Michele Piana – Paola Bordilli – Felicita Saccani – Benedetta Cerruti – Gianfranco Ortu – Cristiano Calvi – Giorgio Pagano – Paolo Tachella – Rachid Khay – Giuliano Basso – Daniela Cuomo -Mirco Tranchida – Epiphana Lubangula – Enrico Neri – Nadia Ammenti -

#### ***Primo punto all'ordine del giorno:***

*Lo sbocco da dare alla RAIL entro i prossimi 6 mesi*

Relazione a cura di Sergio Schintu – Presidente Januaforum e Rail

#### **Questa riunione si presenta come una grande opportunità per vari motivi:**

- 1- L'insediamento della **nuova giunta regionale**, con l'interrogativo di chi sarà l'assessore preposto alla Cooperazione Internazionale; domanda per il momento ancora senza risposta
- 2- La pubblicazione del **nuovo documento nazionale di programmazione triennale 2015-2017**, da poco licenziato dal Consiglio Nazionale di Cooperazione, che contiene gli obiettivi e le priorità per tutte le amministrazioni pubbliche italiane e per il settore privato, sociale ed economico; quindi con una richiesta di partecipazione da parte di tutti alla implementazione di una nuova e più forte proiezione internazionale del nostro paese.
- 3- Lo svolgimento nel 2015 di appuntamenti internazionali fondamentali; in

particolare:

- la recente Conferenza Internazionale sul Finanziamento allo Sviluppo di Addis Abeba, che ha visto la presenza del nostro governo che ha annunciato l'impegno ad aumentare in modo significativo le risorse destinate all'aiuto allo sviluppo fin dalla prossima legge di stabilità;
- L'assemblea delle Nazioni Unite il prossimo settembre sulla Nuova Agenda 2016- 2030 per lo sviluppo con l'individuazione degli obiettivi sostenibili del millennio:
- La conferenza internazionale sul Clima e sulla protezione dell'ambiente che si svolgerà a Parigi il prossimo Ottobre.

4- L'avvio operativo della legge di riforma n. 125/2014 con la costituzione dell' "Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo".

Agenzia autonoma dal MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) in termini organizzativi – regolamentari – amministrativi – patrimoniali – contabili e di bilancio – e con compiti di:

- assistenza e supporto tecnico alla Amministrazioni Pubbliche per quanto riguarda i progetti di cooperazione
- acquisizione di incarichi da parte dell'Unione Europea per quanto riguarda la cooperazione delegata
- interfaccia delle organizzazioni internazionali e delle Agenzie di Sviluppo per costruire Partnership e alleanze

questa agenzia avrà propri uffici operativi nei paesi prioritari della Cooperazione italiana (vedi elenco in fondo a questo documento) e potrà sostenere attività locali di Cooperazione territoriale (ossia coordinamenti o organizzazioni che coinvolgono Istituzioni pubbliche – Ong – Imprese – Università – Enti locali – associazioni di migranti – ecc.)

5- La possibilità di intravedere uno sbocco di grande livello e di qualità al percorso della nostra Rete.

Infatti sta finendo la fase di conoscenza e di scambio iniziata poco più di un anno fa; e sta iniziando la fase della scelta di quale futuro dare all'esperienza di questa Rete.

Dobbiamo infatti decidere l'obiettivo e il percorso per raggiungerlo, perchè questa era la missione che ci è stata data con la Delibera di Giunta Regionale n. 575 del 16 maggio 2014:

- Puntare sul coordinamento e la partnership e non sulla competizione nel campo della cooperazione internazionale per lo sviluppo
- Mettere a sistema competenze, potenzialità e risorse
- Costruire una Organizzazione-Rete, che sia referente privilegiato della Regione Liguria, dotata della forza e dell'organizzazione necessaria per partecipare ai Bandi dei più importanti finanziatori.

In sostanza la missione era di alto livello e la nostra scelta per il futuro deve necessariamente essere a quel livello.

Voglio riprendere qui una frase del Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban ki Moon: “Una delle lezioni che ho imparato nei miei 5 anni come segretario generale dell'ONU è che ampie intese sono la chiave per risolvere grandi sfide”

Approfitto per comunicare che ANCI Liguria sta discutendo in queste settimane l'adesione alla Rete, questa eventuale adesione completerebbe e renderebbe strategica e innovativa la composizione degli aderenti alla Rete.

Come Januaforum siamo chiamati ad assumerci la responsabilità di una proposta che indichi quale potrebbe essere lo stadio finale del nostro percorso. Abbiamo avuto un incarico, lo abbiamo gestito al meglio in termini di trasparenza e correttezza, di attenzione e di concretezza, ora è nostro dovere fare almeno una proposta, con la disponibilità intellettuale e morale di rimanere aperti ad altre soluzioni.

Siamo convinti che dobbiamo uscire da una impostazione informale della Rete e che dobbiamo andare verso una identità strutturata, verso un patto forte all'altezza della missione ricevuta.

Dobbiamo cercare uno sbocco più solido e più coinvolgente; uno sbocco che garantisca il massimo di rappresentatività e di inclusività insieme al massimo di competenza e di solidità (anche finanziaria) nelle condizioni date.

Uno sbocco che leghi la nuova visione della Cooperazione Internazionale anche alle esigenze di internazionalizzazione delle nostre imprese, in particolare medio piccole. In sostanza proponiamo un **soggetto riconosciuto o partecipato dalla Regione Liguria** come risposta locale alle sfide dello Sviluppo che richiedono anche la nostra partecipazione e il nostro contributo come risorse del territorio ligure.

**La nostra proposta è la creazione di un sistema territoriale di cooperazione internazionale.**

Lo strumento che abbiamo individuato (delibera dell'ultimo Consiglio Direttivo di Januaforum del 29 Giugno scorso), come motore di un sistema territoriale di cooperazione internazionale, è una **Fondazione di Partecipazione** che:

- operi in Italia e all'estero
- non abbia finalità di lucro
- promuova politiche e iniziative di cooperazione internazionale
- gestisca la programmazione e il finanziamento regionale
- collabori con la cooperazione nazionale e in particolare con l'Agenzia
- promuova relazioni e progetti in accordo con organizzazioni internazionali

- organizzi attività di formazione specifica
- offra assistenza tecnica e know-how
- valorizzi le migliori esperienze e le migliori vocazioni del territorio ligure
- offra consulenze sui nuovi strumenti finanziari
- sia costituita su una *Dote finanziaria iniziale indisponibile* che cresca e si alimenti con gli apporti annuali dei suoi fondatori e dei suoi partecipanti e con altri contributi pubblici e privati.

Nel programma nazionale triennale 2015 – 2017 è inserito un *Focus sulla Cooperazione Territoriale* che recita così:

*“La cooperazione territoriale è stata riconosciuta come uno degli elementi di originalità e di identità della cooperazione italiana.*

*Il 2015 segnerà un ampliamento degli orizzonti della cooperazione da parte dei “territori concreti” comunque declinati.*

*La coincidenza della nuova legge e della prevista adozione di una “Agenda post-2015” propone nuovi spazi e chiama a nuove responsabilità le realtà locali e regionali.*

*La nuova legge riconosce la rilevanza dei partenariati territoriali per lo sviluppo, partenariati tra territori del Nord e del Sud di cui le amministrazioni e i diversi attori locali operano per lo sviluppo sostenibile attraverso processi di governance democratica.*

*E' importante che la collaborazione tra la cooperazione nazionale e quella territoriale sviluppi un dialogo strutturato che comprenda:*

- *il coinvolgimento della cooperazione territoriale nelle programmazioni della cooperazione italiana per paesi prioritari, nel quadro della divisione del lavoro promossa dall'Unione Europea, individuando valori aggiunti e competenze per i settori scelti, dal livello nazionale a quello locale.*
- *L'individuazione di azioni e strumenti di coinvolgimento, collaborazione e cofinanziamento, che potranno fare riferimento a risorse locali, nazionali, europee e multilaterali.*
- *La realizzazione e l'aggiornamento delle banche dati sulla cooperazione territoriale per ogni paese prioritario.*
- *La collaborazione a livello nazionale e territoriale sul tema cruciale dell'educazione allo sviluppo.*

**La proposta della creazione di un sistema territoriale di cooperazione internazionale che abbia come motore una Fondazione di Partecipazione, riconosciuta o partecipata dalla Regione Liguria, va nella direzione di questo Focus.**

Sarà quindi importante definire per grandi linee un percorso da qui a Dicembre 2015 che ci consenta di:

- discutere singolarmente con ogni aderente alla Rete questa proposta

- confrontarci su questa proposta nelle prossime due riunioni della Rete che possiamo prevedere tra fine settembre e prima decade di dicembre
- prendere una decisione, la più condivisa possibile

Come Januaforum ci impegniamo su due fronti:

- quello di approfondire nel dettaglio la natura e gli obblighi legali della Fondazione.
- quello di proporre un testo di Statuto che risponda ai criteri sopra esposti

### *Fine della introduzione e della proposta*

Al dibattito che segue questa proposta intervengono:

Luigi Seghezzeo di GVC Ong che considera questa proposta molto seria e molto responsabile; potrà rappresentare un segnale molto importante sul fronte politico. Una attenzione particolare dovrà essere data alla questione degli obblighi formali e legali a cui vengono sottoposte le Fondazioni.

Ruggero Tozzo di Alisei Ong che definisce questa proposta come un salto politico e programmatico molto forte in una prospettiva nazionale e internazionale; anche Tozzo come Seghezzeo mette in evidenza gli obblighi a cui dovrà obbedire la Fondazione in quanto organizzazione riconosciuta. Importante e decisivo l'aspetto finanziario anche per dare credibilità all'operazione e anche quello della cessione di sovranità da parte dei fondatori e dei partecipanti.

Il Dr. Carli della Regione Liguria ribadisce l'esigenza di avere un interlocutore credibile, unico e che rappresenti tutte le espressioni del territorio per quanto riguarda la cooperazione internazionale. Sull'ipotesi Fondazione Carli esprime qualche perplessità, ma comunque si vedrà nel prosieguo del lavoro l'effettiva fattibilità di questa proposta.

Emilio Di Maria dichiara di considerare importante la strutturazione della rete, per rafforzare questa costruzione dal basso e le attività che potrà avviare; bisognerà però definirne bene l'assetto, le funzioni e la governance. Di grande importanza sarà capire se ci sarà la partecipazione della Regione Liguria o solo il riconoscimento e quali i ruoli che potrà giocare la Fondazione; comunque saranno fondamentali le relazioni con i Comuni, con la Regione e con il MAECI.

Silvio Masala di Confcooperative Liguria ribadisce l'importanza di strutturare questo coordinamento.

Alberto Rizzerio di Algebar definisce la proposta di creazione della Fondazione come una proposta coraggiosa, alta, perchè c'è bisogno di soggetti innovativi che facciano da cerniera tra i mondi del Pubblico e i mondi del privato.

Sergio Schintu conclude questa primo punto all'odg della riunione esprimendo soddisfazione per il consenso che questa proposta ha ricevuto, sottolineando gli aspetti che dovranno essere accuratamente approfonditi e richiamando tutti a collaborare per verificare la fattibilità e la messa in opera della Fondazione.

### ***Secondo punto all'odg: Partenariato con Sao Tomé e Principe***

Ruggero Tozzo relaziona sul grande successo che ha avuto il convegno del 6 Giugno scorso a Expo sul rapporto di cooperazione con il Governo di Sao Tomé e Principe e sul conseguente protocollo di partenariato che dovranno implementare la nostra Rete ligure ed EUAP – Euroafrican Partnership Rete toscana.

Più di sessanta persone presenti, 25 dalla Liguria e interventi di qualità sui temi prevalenti del protocollo e cioè:

- Economia del mare, con una attenzione particolare alla Pesca
- Turismo di qualità, in particolare Ecoturismo
- Filiera del legno e gestione sostenibile della Foresta
- valorizzazione e commercializzazione delle produzioni agricole (Cacao – Caffè)

Alla fine del Convegno il delegato del Ministro dell'economia e della cooperazione internazionale di Sao Tomé e Principe ha dato il suo consenso alla prosecuzione del rapporto in considerazione dell'alto livello dei presenti e dei contributi portati.

Il 15 giugno 2015 si è svolta a Genova, nella sede di januaforum, una riunione operativa che ha prodotto un verbale sulla base del quale sarà costruito il protocollo di Partenariato che sarà firmato presumibilmente a Settembre a Expo alla presenza del primo ministro di Sao Tomé e Principe.

I consulenti e le esperienze imprenditoriali coinvolte nel processo di cooperazione territoriale con Sao Tomé e Principe sono 16 (per esempio tre consorzi di pesca, uno di Genova, uno di Viareggio e uno di San benedetto del Tronto), altre realtà imprenditoriali liguri stanno verificando la possibilità di un loro coinvolgimento.

Intorno a questa operazione c'è molto entusiasmo e molta concretezza, si pensa tra l'altro di costituire una Associazione Temporanea di Scopo fra le imprese, i consorzi e i consulenti coinvolti in questo processo di sviluppo sostenibile.

Tra fine agosto e i primi di settembre è previsto un colloquio con un rappresentante del MAECI per verificare il livello e il tipo di coinvolgimento del Ministero degli affari esteri nel Protocollo di Partenariato.

Schintu conclude questa esposizione di Ruggero Tozzo sottolineando come il lavoro con Sao Tomé e Principe potrà rappresentare, visto il rapporto positivo e costruttivo

instaurato con quel governo, un modello concreto ed eventualmente ripetibile di Cooperazione territoriale sviluppato nella nostra regione.

**Terzo punto all'odg: *Avvio di una iniziativa di Cooperazione in Tunisia su proposta di due aderenti.***

Luigi Seghezzi di Gvc Liguria Ong informa sui primi passi che si stanno facendo su una ipotesi di lavoro in Tunisia.

Oltre a Gvc Liguria l'altro aderente alla Rete interessato a questo avvio di relazione è l'Associazione Amici del Mediterraneo di Savona, composta in gran parte da persone provenienti dal Maghreb (in particolare Tunisia, Marocco ed Egitto) ma a cui aderiscono anche diversi cittadini e cittadine italiane.

Sia Gvc Liguria che Amici del Mediterraneo hanno già in corso una collaborazione con l'UTSS (Union Tunisienne de Solidarité Social), la più grande e importante Ong tunisina riconosciuta dal governo tunisino.

Gvc in particolare sta già in questo momento gestendo 4 progetti in Tunisia, tre finanziati dall'Unione Europea e uno da Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) nei distretti di Sidi Bouzid e di Kasserine, partners locali sono nove cooperative ed alcune associazioni locali.

Un terzo partner in Italia, per l'avvio di una nuova collaborazione che parta dalla Rete Ligure e dai suoi aderenti, è stato individuato nel Consolato di Tunisia a Genova che avrà un ruolo decisivo nel rapporto istituzionale con la Regione Liguria.

La Tunisia è paese prioritario della Cooperazione Italiana e rappresenta un'importante esperienza di realtà democratica e liberale da sostenere con tutte le nostre forze e le nostre possibilità; è infatti un modello alternativo al propagarsi del cosiddetto Stato Islamico.

Si sottolinea l'importanza del coinvolgimento della diaspora tunisina in questa operazione, senza la quale le possibilità di riuscita sarebbero molto ridotte.

Chiaramente il gruppo di lavoro che Gvc Liguria e Amici del Mediterraneo avviano è aperto a tutti gli altri aderenti alla Rete ligure.

Alle ore 17.30 la riunione si conclude

**Appendice: ecco i 20 Paesi prioritari della Cooperazione Italiana come da Documento di programmazione triennale 2015-2017**

priorità che potranno essere riviste dopo la conferenza internazionale di New York del prossimo settembre

Area riva Sud Mediterraneo – 2 paesi

*Tunisia – Egitto*

Area Medio-oriente – 2 paesi

*Libano - Palestina*

Area Africa Subsahariana – 9 paesi

*Burkina Faso – Senegal – Niger – Etiopia – Kenya – Somalia – Sudan – Sud Sudan –*

*Mozambico*

Area Balcani – 1 paese

*Albania*

Area America Latina – 3 paesi

*Bolivia – Cuba – El Salvador*

Area Asia

*Afghanistan – Myanmar – Pakistan*

-